

il Seminario

Sant'Andrea di Conza (AV) - II Trimestre 2005 - Anno IX N. 2

Euro 1,40

periodico di informazione e cultura della Parrocchia "San Domenico"

Autorizzazione del Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) N.85 del 08-01-2002

Sede Redazione - Via del Municipio n.40 - 83053 Sant'Andrea di Conza (AV) - ITALIA -

E-mail redazioneilseminario@tiscali.it - Tel. 082735165

Poste Italiane - Spedizione in a. p. - art. 2 - comma 20/C - legge 662/96 - Direz. Comm. di Avellino



Fratel Gerardo Maiella a S. Andrea di Conza

Il 15 giugno 2005 la reliquia contenente una parte del corpo di San Gerardo ha fatto tappa, seppur per poche ore, nel nostro paese. Una visita non programmata dalla comunità dei Redentoristi, ma divenuta d'obbligo per interessamento di Donato Luigi Cassese e realizzatasi nel miglior modo possibile con l'impegno della Parrocchia nella persona di Mons. Donato Cassese e del Consiglio Pastorale Parrocchiale, dell'Amministrazione Comunale, della Società di Mutuo Soccorso, della Pro Loco, dell'U.S.S. Andrea e di tutti i cittadini, che hanno desiderato onorare l'evento partecipando all'accoglienza con addobbi a finestre e balconi delle proprie case, e allo svolgimento del programma. La peregrinatio dell'urna con l'insigne reliquia presso i luoghi visitati dal Santo durante la sua vita è un evento che è stato programmato nel contesto dell'Anno Gerardino per commemorare il 100° anno della Canonizzazione e il 250° anno della morte. Ufficialmente l'Anno Gerardi-

no è stato aperto il 16 ottobre 2004 con la solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da S.Em. Card. Saraiva Martins, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi; l'11 dicembre 2004 (giorno del 100° della canonizzazione) vi è stata la solenne Ostensione dell'urna contenente il corpo di San Gerardo. Altri appuntamenti sono già trascorsi e altrettanti sono in programma: ricordiamo la peregrinatio dell'urna (aprile-settembre 2005), l'Emissione speciale del francobollo commemorativo su San Gerardo e annullo postale in mostra (28 maggio 2005), la giornata delle mamme e dei bambini al santuario (29 maggio u.s.); inoltre, è prevista la raccolta petizioni per la proclamazione di San Gerardo "Patrono delle mamme e dei bambini" per la Chiesa universale. Un anno da ricordare e un punto di partenza per una nuova evangelizzazione della comunità cristiana e della famiglia da parte dei Redentoristi, che stanno ripercorrendo le tappe della vita di Gerardo Maiella.

Un uomo come noi, che non è stato un personaggio da prima pagina, ma ha attirato l'attenzione del popolo semplice in cerca d'aiuto per continuare a sperare e ad impegnarsi cristianamente.

La sosta della reliquia è durata circa 3 ore, un tempo breve, ma intensamente e qualitativamente vissuto. Si è articolata in 3 momenti: l'accoglienza, la testimonianza a S.Andrea e la celebrazione della Liturgia della Parola.

In perfetto orario, alle ore 15.00, è arrivata la reliquia a bordo di un Ford pickup, accompagnata dal canto dei pellegrini "Sono pellegrino", che entrava in sintonia con i canti che provenivano da Piazza Pallante e che hanno accompagnato S.Gerardo lungo le strade di S.Andrea. La piazza è stata addobbata a festa. Hanno accolto l'urna del Santo moltissime persone, compresi alcuni concittadini residenti fuori e devoti dei paesi limitrofi, i bambini dell'asilo e quelli della scuola materna statale con i loro camici bianchi e i berretti con l'effigie di S.Gerardo, poi i ragazzi della scuola elementare vestiti con i costumi classici santandreaiani che hanno cantato e danzato, poi le autorità civili e militari, le associazioni. Il parroco don Donato e il vice sindaco Pugliese hanno salutato il superiore P.Luciano Panella e quanti hanno collaborato per la realizzazione dell'evento. Alla manifestazione hanno partecipato anche due ragazzi della 1ª elementare, vestiti con l'abito simile a quello del Santo, di ottima fattura, corredato di fascia e coroncina, che hanno commosso tutti i presenti, mentre un gruppo di uomini con il nome di Gerardo, in casacca bianca per l'occasione e con foto del Santo di Muro Lucano stampata sul petto, ha preso in spalla il baldacchino (peso circa 90 Kg) ed il corteo si è avviato per il Corso Battisti, addobbato a festa con le bandierine. Poi, lo scoprimiento della lapide, do-



Ultimo saluto e bacio dell'Urna da parte dei fedeli santandreaiani.

nata da Michele Parini e apposta sul muro della casa (ricerca di Cassese Donato Luigi) dove frater Gerardo, ospitato dal medico Cianci, pernottò e preannunciò alla bambina del dottore che da grande sarebbe diventata suora. La lapide è stata scoperta da P.Panella, che ha ringraziato Parini e Cassese, quest'ultimo organizzatore di una piccola mostra corredata di foto degli anni 50-70 con bambine e bambini vestiti con l'abito dei Redentoristi in onore di S.Gerardo.

Il corteo ha ripreso il suo cammino; soprattutto, le donne

hanno intonato a squarciagola i canti santandreaiani, che un tempo si cantavano quando ci si recava a piedi a Materdomini e in prossimità della Scala Santa e che oggi vengono ancora intonati durante l'ultimo giorno della festa patronale. La meta della processione è stata l'Anfiteatro dell'Episcopio e non poteva essere altrimenti, sia per la capacità di ospitare un numero consistente di persone, sia perché rappresenta uno dei luoghi simbolo della storia di S.Andrea. Infatti, nel raggio di pochi metri vi sono l'Episcopio, sede un tempo degli

Arcivescovi dell'Arcidiocesi di Conza con annessa chiesa dedicata all'Arcangelo Michele, nel passato Concattedrale della Arcidiocesi di Conza e, oggi, in fase di ultimazione; i ruderi della Chiesa del Convento dei Padri Francescani Riformati, dove - si dice - è sepolto il corpo del Vescovo di Lacedonia Claudio Albin, presso il quale Gerardo prestò servizio e dove probabilmente lo stesso si recò per pregare e piangere il suo amico e benefattore; accanto ai ruderi c'è via S.Gerardo, intitolata dall'Amministrazione Comunale (Sindaco M.G.Cicenia)



Urna di San Gerardo in Processione.

SOMMARIO

- L'ORDINAZIONE EPISCOPALE DI MONS. FRANCESCO ALFANO *Don Donato* pag. 2
- 2 GIUGNO 1946: SI VOTA PER LA COSTITUENTE *prof. Pasquale Lamanna* pag. 3
- REFERENDUM SULLA LEGGE 40/2004 *Raffuella Vigorito* pag. 3
- VITA SCOLASTICA pag. 4-5
- SANT'ANDREA DI...IRPINIA *avv. Antonio Cassese* pag. 6
- L'INCORONATA E LE MAGGIAIOLE *Martina Tobia* pag. 6
- LA FESTA DEL CORPUS DOMINI *Costantino Luciani* pag. 6
- LA BRECCIA IRPINA: ESPERTI A CONVEGNO *dott. geologo Gianpietro Monti* pag. 7
- CONVERSANDO CON MICHELE E NUNZIO MARENA *prof. Fernando G. Basile* pag. 7
- ESTATE CULTURALE *dott. Pietro Giorgio* pag. 8

nel 1996 per festeggiare i 100 anni della statua di S. Gerardo, donata dal commerciante Limongelli Luigi alla nostra parrocchia nel 1896 (8 anni prima della Canonizzazione). Il momento tanto atteso della preghiera è cominciato, poi, nel più profondo raccoglimento e di massima concentrazione; durante la Liturgia della Parola P. Luciano ha ripercorso gli avvenimenti più salienti della vita di Gerardo, rimarcando la sua spiritualità e calamitando l'attenzione dei presenti per niente distratti dal caldo. Il frate nacque il 6 aprile 1726 a Muro Lucano e morì all'età di 29 anni di tisi (tubercolosi) presso il collegio dei Redentoristi di Materdomini. Sono noti i vari miracoli di Gerardo che Dio compì per sua intercessione nelle tre regioni (Puglia, Basilicata e Campania), in cui il fratellino si recava ed operava con vari incarichi: sarto, questuante, portinaio. Il giovane Maiella venne influenzato dai filoni eremitico-penitenziali piuttosto forti nel '700, e l'ingresso tra i Redentoristi fu preceduto da un'esperienza di vita solitaria e penitenziale. La sintesi della vita di Gerardo

è nelle parole da lui stesso scritte nel Regolamento di vita: <<Amare assai Iddio. Unito sempre a Dio. Far tutto per Dio. Amare tutto per Dio. Conformarmi sempre al suo santo volere. Patire assai per Dio>>.

La celebrazione è proseguita, poi, con la rinnovazione delle promesse matrimoniali da parte delle coppie presenti; sono seguite le preghiere per le famiglie, per la comunità cristiana; toccante è stata la preghiera per gli ammalati; infine, la solenne benedizione per intercessione di S. Gerardo su tutti i santandreaiani.

Prima di congedarsi da S. Andrea di Conza P. Panella, a nome della Comunità dei Redentoristi, ha ringraziato tutti per l'accoglienza e ha consegnato una medaglia ricordo di questo evento al nostro parroco.

Il saluto della reliquia da parte dei presenti è stato l'ultimo atto di un'intensa e bellissima giornata vissuta da ciascuno con gioia, semplicità e pace nel cuore, condivisa da tutti e, sicuramente, sarà piaciuta anche al Festeggiato.

Francesco Tarullo

Lettera al Direttore

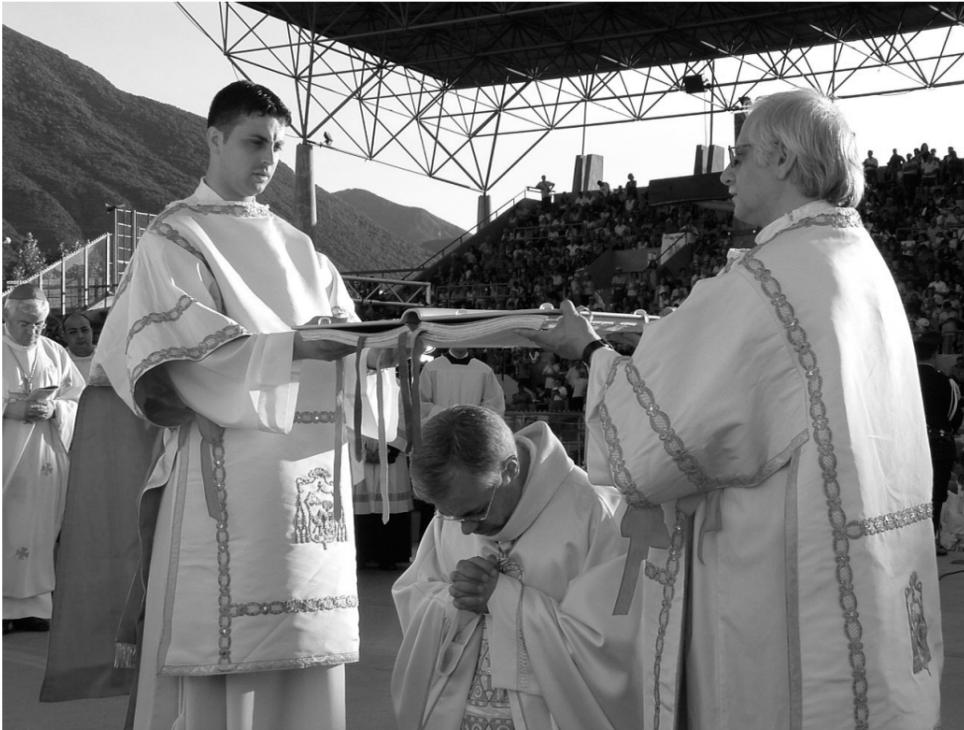
Caro don Donato, con la lettera indirizzata a padre Salvatore Brugnano da Pagani e inviata per conoscenza al suo giornale, iniziò per me la grande avventura, quella di far tornare San Gerardo a Sant'Andrea dopo 250 anni. Agli inizi ero l'unico a crederci; per me Sant'Andrea aveva tutti i requisiti per entrare nei festeggiamenti. La pubblicazione del programma con le notizie su San Gerardo ha iniziato a entusiasmare la gente. La mostra fotografica e l'accoglienza organizzata anche con le scuole hanno coinvolto in prima persona buona parte dei santandreaiani. L'Urna con le reliquie di San Gerardo è stata accolta con tutti gli onori e con grande segno di devozione; i discorsi pronunciati, forse, sono stati già dimenticati, ma le emozioni provate in

quelle tre ore, sicuramente rimarranno indelebili nei cuori di tutti i presenti. La medaglia ricordo dell'anno gerardino consegnatami da padre Luciano mi ha profondamente commosso e, per questo motivo, dalle pagine del suo periodico voglio ringraziare il Comitato organizzatore e tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione.

Inoltre, voglio ricordare due persone a me molto care, la professoressa Gerardina Zampella per tutto quello che è riuscita a tramandarci sulle tradizioni dei nostri avi e l'amico Francesco Tarullo (la guardia) per la sua disponibilità, che in passato ha sempre avuto in circostanze del genere; in questi giorni ho sentito molto la sua mancanza. Grazie, ancora, a tutti.

Donato Luigi Cassese

L'ORDINAZIONE EPISCOPALE di MONS. FRANCESCO ALFANO



Rito della consegna del Vangelo al novello Pastore

Dopo l'ordinazione episcopale di Mons. Salvatore Nunnari avvenuta a Reggio Calabria il 20 marzo 1999, a distanza di appena 6 anni, sabato 2 luglio u.s. c'è stata quella di Mons. Francesco Alfano, eletto nuovo Arcivescovo di S. Angelo dei Lombardi - Conza - Nusco - Bisaccia da Papa Benedetto XVI il 14 maggio scorso.

In uno splendido pomeriggio di sole e di vento, che ha spento l'afa soffocante degli ultimi giorni di giugno, e in una cornice di festa, all'interno del campo sportivo di Nocera Inferiore, si è svolta la suggestiva cerimonia religiosa.

Moltissimi i fedeli, provenienti dalla Diocesi di Nocera Inferiore - Sarno e dalla nostra Arcidiocesi, che hanno preso posto sugli spalti.

Hanno partecipato molti sindaci dei Comuni dell'Altipirinia e un centinaio di sacerdoti compresi i no-

stri. Oltre al card. Giordano di Napoli, sono convenuti una ventina di Vescovi della Diocesi della Campania. Vescovo consacrante è stato Mons. Giacchino Illiano di Nocera Inferiore e consacranti Mons. Salvatore Nunnari di Cosenza e nostro Amministratore Apostolico, e Mons. Paolo Romeo, Nunzio Apostolico in Italia.

Commovente è stato il rito dell'imposizione del Vangelo, dell'unzione del capo, della consegna della mitra, dell'anello e del pastorale, tutti segni che esprimono il servizio episcopale, che Mons. Alfano è chiamato a svolgere nella nostra Chiesa locale dal 30 luglio p.v., data del suo ingresso nella nostra Arcidiocesi: egli dovrà servire governando e governare servendo.

Mons. Alfano è nato il 13 giugno 1956 a Nocera Inferiore (Sa), primo di 3 figli. Mentre il padre era titolare

di un bar, Francesco sentì la vocazione al sacerdozio ed all'età di 11 anni entrò nel Seminario minore di Nocera e successivamente nel Seminario Regionale di

Salerno per gli studi liceali. Ha, poi, continuato gli studi di Teologia nel Collegio Capranica di Roma, conseguendo la Licenza in Teologia Dogmatica presso l'Università Gregoriana.

Fu ordinato sacerdote il 17 aprile 1982. Dal 1986 è stato parroco di Casali di Roccapiemonte e nel 1982 il Vescovo Illiano lo nominò parroco di Angri. In diocesi ha coperto vari incarichi; tra i più prestigiosi quello di responsabile dell'Ufficio Pastorale Diocesano e di Vicario Episcopale per il Clero.

Don Franco, come ama chiamarsi, giungerà in mezzo a noi fra pochi giorni con un bagaglio di doti umane e spirituali, e con un profilo culturale e teologico, che sono sostegno e garanzia di un vero pastore d'anime.

Auguri a Don Franco dalla comunità di S. Andrea.

Don Donato



Consegna del Pastorale, segno di governo e di servizio

NASCE L'AGORA'

Dal 02 giugno il Corso D'Annunzio ospita l'«Agorà», l'associazione culturale nata con il preciso e duplice scopo di trattenimento e di ricreazione dei suoi ormai numerosi soci, nonché di promuovere manifestazioni culturali ed artistiche a Sant'Andrea.

Il giorno della sua inaugurazione oltre duecento persone hanno visitato i locali che ospitano la sede dell'Associazione e ne hanno potuto apprezzare l'accoglienza e l'eleganza.

Le iscrizioni, naturalmente, sono aperte a tutti, con particolare attenzione alle famiglie che volessero trascorrere insieme momenti di svago o iniziative culturali.

Sono già due le iniziative programmate dall'Associazione che segnaliamo: un corso di lingua inglese, per il quale sono aperte le iscrizioni, completamente gratuite, e "la sagra del cavatello", che dovrebbe tenersi presumibilmente il 19 Agosto.

Presidente dell'Associazione è stato eletto all'unanimità la sig.ra Iannella Giuseppina in Bellino, consigliere comunale, conosciuta da tutti per la sua disponibilità e per la sua professionalità di brava infermiera.

Auguriamo alla neo Associazione ed al suo Presidente un buon lavoro.

Ci scusiamo con i nostri lettori per un "refuso" che ha prodotto, nel numero precedente de "il Seminario", il taglio della parte finale dei seguenti articoli:

1) Aneddoto di Fedele Giorgio "Ognune tène na stèlle: la soje" pag. 2

"...Pruóve a t'accattà la furtune de rāute. Truóve chj se la vénne?"

2) Racconto di Fernando G. Basile "La grande nevicata" pag. 4

"...insieme a tanti personaggi e tante storie.

Per ritrovarli, ogni tanto scavo sotto il manto bianco del passato, sotto la slavina del tempo, che tutto copre ma anche conserva".



La giovane compaesana Tobia Annamaria con il Segretario Savino Pezzotta al Congresso Cisl di Como

DUE GIUGNO 1946: SI VOTA PER LA COSTITUENTE

In Italia si arriva a tenere le prime, libere elezioni politiche del dopoguerra solo nel giugno del 1946. Con notevole ritardo rispetto agli altri paesi democratici europei, che erano stati occupati dagli eserciti tedeschi. E per le ragioni che i lettori di questo giornale già conoscono.

Qui va ora detto che anche la questione relativa alle competenze da attribuirsi alla futura Assemblea costituente fu oggetto di lunghe discussioni fra i partiti del CLN. Le forze di sinistra (socialisti, comunisti, azionisti) chiedevano per la Costituente i poteri di un'Assemblea pienamente sovrana, con facoltà legislativa e di controllo sull'operato del governo. Con l'obiettivo di poter attuare alcune riforme di rinnovamento dell'economia e della società italiana, prima ancora che una Costituzione divenisse operante.

Al contrario i partiti moderati (liberali e democristiani) temevano proprio questo, che un'Assemblea con gli stessi poteri di un comune parlamento, presa da fervore riformistico, potesse operare una rottura radicale col passato, primo passo, a loro parere, verso una "dittatura" socialcomunista, di Nenni o Togliatti.

Fu così che alla Costituente venne riservata la sola specifica funzione di scrivere e approvare la nuova Carta costituzionale. Oltre che di approva-

re i trattati e le leggi elettorali.

Mentre il potere legislativo restava prerogativa del governo (De Gasperi), il che significava in pratica rinviare le riforme, o affrontarle con taglio più moderato.

La convocazione dei comizi elettorali

Di fronte al rischio di una crisi di governo, con inevitabile rinvio sine die delle elezioni, la Sinistra si arrende, senza creare altre tensioni, puntando tutte le carte sulla prova elettorale. Il 10 marzo veniva pertanto approvato dalla Consulta il decreto legge 74/1946, e il 18 successivo vennero convocati i comizi elettorali. Grazie al nuovo sistema di votazione proporzionale, parteciparono alla competizione ben 51 liste dei più svariati partiti, movimenti e raggruppamenti, tradizionali e nuovi.

LA XXIV CIRCOSCRIZIONE SALERNO-AVELLINO

Ritengo utile a questo punto dare qualche notizia (una volta per tutte) di carattere storico sui partiti presenti nel nostro Collegio. Utile, credo, soprattutto per i lettori (ed elettori) più giovani, che poco o nulla sanno di storia dei partiti politici. Per far conoscere le origini o alcune vicende di quei partiti che per anni abbiamo votato, e ancora votiamo, benché siano



partecipanti a un comizio a Milano.

oggi "dispersi" in formazioni e sotto sigle e bandiere diverse. Conoscere un po' di storia di questi partiti potrebbe essere istruttivo anche per il presente.

Il blocco dei partiti conservatori

Cominciamo dunque dal blocco dei partiti conservatori e di destra. Questo blocco di partiti nella nostra provincia era costituito principalmente dai liberali e dai "democratici del lavoro". I liberali - che a livello nazionale avevano ricostituito il partito formalmente nel giugno 1944 - si presentarono alle elezioni per la Costituente sotto l'etichetta di UNIONE DEMO-

CRATICA NAZIONALE. Contavano su figure di grande prestigio politico e culturale, come Croce, Orlando, Einaudi, Nitti ecc. In provincia il personaggio più influente, con largo seguito popolare, era l'avvocato Alfonso Rubilli, già parlamentare giolittiano (che però nel 1924 aveva votato il governo Mussolini), riportato sulla scena politica, dopo l'8 settembre, dal governo militare alleato, di cui diventa "consigliere".

Il PARTITO DEMOCRATICO DEL LAVORO era sorto per iniziativa di Bonomi dopo la liberazione di Roma (giugno 1944), ma ebbe vita effimera. Nella circoscrizione Salerno-

Avellino i "demolaburisti" erano presenti con il simbolo dell'"Orologio", in provincia erano guidati da Francesco Amatucci, un ex deputato del periodo prefascista, nominato dagli Alleati commissario alla Provincia, e da Costantino Preziosi, che in seguito passerà coi socialisti.

Davvero negli anni di transizione alla democrazia, i "demo-liberali" dominarono la vita politica della provincia con i due "piccoli ras" (come qualcuno li chiamò) Amatucci e Rubilli. Entrambi i partiti facevano parte del CLN, ma il secondo solo di quello per l'Alta Italia.

Pure di destra, e presenti solo nel Collegio di Avellino, erano le due liste che si presentavano con le sigle di GRUPPO COMBATTENTI E INDIPENDENTI e di PARTITO D'UNIONE NAZIONALE. Il movimento degli ex combattenti si era caratterizzato, nel triennio 1944-46, soprattutto come movimento corporativo di lotta per l'occupazione immediata dei reduci dai campi di lavoro e di prigionia. I leader in provincia erano Aurelio Genovese, un avvocato, e Emilio D'Amore, pure lui avvocato, e futuro segretario provinciale del partito monarchico, che in Sant'Andrea parecchi ancora ricordano per i suoi comizi in Piazza Umberto primo.

La formazione dei monarchici, appunto, si presentava con la sigla di BLOCCO NAZIO-

NALE DELLA LIBERTÀ, aveva gli esponenti irpini di maggior rilievo in Biondi Morra (un potente latifondista ex fascista) e in Alfredo Covelli (un prof. di lettere di Bonito) che diventerà in seguito il segretario nazionale del partito monarchico.

A queste formazioni politiche - che nelle province meridionali erano tutte a base clientelare - va aggiunto il FRONTE DELL'UOMO QUALUNQUE. Questo partito rappresentò una vera novità in queste prime elezioni del dopoguerra. Era stato fondato nel maggio del 1945 dal commediografo e giornalista napoletano Guglielmo Giannini. Aveva come simbolo un ometto schiacciato da un torchio manovrato da mani anonime: l'uomo "qualunque" appunto, il povero cristo, vittima da sempre di chi comanda, dello Stato vessatorio e invadente, dei politicanti di ogni colore preoccupati solo del potere. Ma al di là dell'antica sfiducia e del rifiuto totale della politica (il motto era "abbasso tutti!"), il nuovo partito in realtà esprimeva - attraverso l'omonimo giornale "L'Uomo Qualunque" - la protesta dei ceti medi contro la "nuova Italia" dei partiti della coalizione antifascista che sembrava minacciare il loro moderatismo e il loro perbenismo piccolo-borghese.

Continua...

Pasquale Lamanna

REFERENDUM SULLA LEGGE 40/2004

Le opinioni dei santandreaesi

RISULTATI DI UN SONDAGGIO

In occasione del Referendum dello scorso 12-13 giugno, gli italiani sono stati chiamati alle urne su un tema scottante, su cui le opinioni sono molto varie e spesso contrastanti: la fecondazione assistita. La politica, la religione, gli stili di vita condizionano queste scelte, che mirano a controllare e a modificare i regimi naturali della vita stessa, nella martellante ricerca degli uomini di poter dominare anche ciò che è proprio della natura. Per un certo periodo di tempo, frequentemente, si sono accesi dibattiti in televisione, nei posti di lavoro, nelle scuole, ma molti sono stati anche coloro che hanno preferito non entrare in merito all'argomento.

Naturalmente, anche nel nostro piccolo paese, gli scambi di idee non sono mancati, perciò la redazione del Seminario, sempre tesa a conoscere ed esaminare le problematiche nostrane, ha deciso di raccogliere le opinioni dei compaesani attraverso un sondaggio. Sulla domanda: "Secondo te l'embrione è un essere umano a tutti gli effetti o la vita inizia dopo la 13ª settimana dal concepimento?" i santandreaesi si sono divisi a metà; infatti, il 50% degli intervistati pensa che l'embrione è già vita perché è un potenziale essere umano, l'altro 50% invece appoggia l'opinione degli scienziati: la vita comincia nel momento in cui l'embrione diventa fetto

ed inizia ad avere fattezze umane.

Ancora, è stato chiesto "se si è concordi o no sull'utilizzo delle tecniche di fecondazione assistita nel caso in cui una coppia, a causa di infertilità o sterilità, non può avere figli".

Il 90% è d'accordo: tutti devono avere la possibilità di ricevere questo dono; solo il 10% è contro la fecondazione artificiale perché comporta la morte di embrioni e pensa che sia più giusto adottare un bambino.

Ma alla domanda: "Secondo te le tecniche di fecondazione assistita intaccano l'equilibrio naturale?", il 60% ha risposto SI, mentre il 40% NO.

Dopo le prime questioni a

carattere generale, il sondaggio è entrato in merito a problemi particolari, dibattuti anche nei quesiti posti dal referendum. In primo luogo gli intervistati sono stati interrogati sul problema della ricerca: **il divieto della produzione in numero maggiore di 3 embrioni per un unico e contemporaneo impianto e del loro conseguente congelamento, costituisce un limite nei confronti della ricerca stessa?** All'unanimità è stato risposto: SI. Ma quando è stato introdotto l'argomento delle **staminali adulte**, l'opinione si è ancora una volta divisa. Il 50% degli intervistati crede che sia preferibile investire con la ricerca delle staminali adulte per evitare la soppressione di numerosi embrioni, quindi potenziali esseri umani, il 20% pensa invece che è preferibile farlo sulle staminali embrionali in quanto offrono maggiori aspettative, il 30% non si pone la questione: l'importante

è sostenere la ricerca, soprattutto per la cura delle malattie degenerative del sistema neurologico.

Un altro problema molto dibattuto, specialmente dai mass-media, è quello della **fecondazione eterologa** con cui il 30% è d'accordo e reputa che tutto sia lecito per avere un figlio, mentre il rimanente 70% è convinto che gli equilibri familiari devono essere rispettati: ogni nuova vita deve avere la possibilità di conoscere i propri genitori.

Alla domanda: "E' giusto utilizzare le tecniche di fecondazione assistita nel caso in cui la sterilità della coppia non è provata?" il 20% si schiera per il SI, perché ciò permetterebbe di evitare alcune malattie; l'80% lo considera ingiusto: è da egoisti selezionare un figlio a propria misura. Porgendo il questionario è sorta inaspettatamente un'altra questione: **i luoghi dove le tecniche devono essere praticate.** Per il 60% degli intervistati sono

preferibili le strutture pubbliche, dove la speculazione e la ricerca clandestina sugli embrioni verrebbero evitate dai più stretti controlli e perché tutti possono avere la possibilità di ricorrere alla fecondazione artificiale, per il 10% sono migliori le strutture private perché offrono un servizio decisamente superiore rispetto alla sanità pubblica, per il rimanente 20% il problema non è rilevante. Il 10% ha preferito non rispondere.

Sicuramente, però, i santandreaesi non si sentono informati sull'argomento. La televisione, che è il mezzo di comunicazione più utilizzato, solo nell'ultimo periodo si è scatenata con una rassegna di opinioni da tutti i fronti, che però hanno confuso ulteriormente le idee. I santandreaesi avrebbero preferito pareri più oggettivi da parte di esperti, o veri e propri elenchi dei pro e dei contra della fecondazione artificiale, su cui costruire opinioni proprie.

Vigorito Raffaella
il Seminario 3

Il teatro protagonista delle attività didattiche della Scuola Secondaria di I grado di S. Andrea di Conza

L'anno scolastico, che si è appena concluso, è stato ricco di iniziative didattiche, che hanno coinvolto in prima persona docenti, alunni e genitori della locale Scuola Secondaria di I grado.

Innovativo per l'impostazione data e per le finalità didattiche perseguite si è rivelato il **Progetto Scuola, cultura e territorio**, con cui la Scuola si è proposta il compito di mettere i preadolescenti in condizione di decodificare gli alfabeti e i "linguaggi nuovi" al fine di valorizzare le risorse culturali e il loro messaggio comunicativo. Da ciò è nata l'esigenza di integrare il modello curricolare con percorsi metodologici che sollecitassero il senso critico, coniugassero il momento cognitivo con quello emotivo e consentissero di cogliere la cultura contemporanea attraverso forme espressive della nostra tradizione, in particolare quella legata al Santo Natale.

Il progetto è stato articolato per fasi ed ha interessato le tre classi della scuola, che hanno approfondito diversi aspetti della nostre usanze e credenze natalizie.

In occasione della festività del Santo Natale, i lavori prodotti sono stati drammatizzati e rappresentati nei locali della scuola ed hanno visto la partecipazione nutrita dei genitori.

Particolarmente interessante si è rivelata l'attività svolta dai ragazzi della seconda classe, che hanno realizzato alcune simpatiche interviste su come un tempo veniva festeggiato il

Natale nel nostro piccolo paese, scoprendo così la genuinità e la semplicità che, in fondo, sono alla base sia della comunità santandreaana, sia della festività più bella ed importante dell'anno liturgico.

Il progetto ha consentito, inoltre, di raccogliere testimonianze ormai quasi dimenticate, soprattutto dalle nuove generazioni, spesso attratte e sedotte da nuove mode, che il più delle volte contrastano, se non offendono, i valori più autentici e genuini della nostra tradizione. Tra le altre, grande successo ha avuto la rappresentazione dei due atti unici

CINGH' LIR' A LU BAMBIN' e LU C'PPON', LA MASCIJAR', LU PUMB'NAR',

che hanno ricostruito fedelmente alcuni aspetti del nostro folklore. Lo spettacolo ha entusiasmato e coinvolto tutti i ragazzi, facendo comprendere loro il vero ed autentico significato del Natale.

Inoltre, su invito del comitato organizzatore del Concorso "Paese mio", il giorno 6 giugno c. a., la classe seconda ha replicato la rappresentazione natalizia nella palestra dell'Istituto comprensivo di Guardia dei Lombardi, classificandosi al secondo posto per la sezione folkloristica.

Altro momento importante delle attività svolte dalla Scuola Secondaria di I grado di S. Andrea è stato il **Progetto Laboratorio Teatrale**, attuato dagli alunni della prima classe nell'ambito delle scelte didattiche opzionali previste dalla *Riforma Moratti*.

Argomento prescelto è stata la *fiaba* e la funzione educativa che essa può svolgere come mezzo di espressione e di comunicazione.

Nelle fiabe famose i ragazzi, tra l'altro, hanno riscoperto la visione tradizionale dell'infanzia, intesa come naturale predisposizione al sogno e alla fantasia, che da sempre è presente in ogni uomo, rendendolo un eterno fanciullo. Ne sono esempi Pinocchio, Peter Pan, Pollicino, riluttanti a crescere perché ancorati al loro mondo immaginario.

Lo stesso Gianni Rodari, uno dei grandi maestri e compositori di fiabe, dice:

"Le cose d'ogni giorno raccontano segreti a chi le sa guardare e raccontare".

E ancora:

"Le fiabe dove stanno?

Ce n'è una in ogni cosa:

nel legno del tavolino,

nel bicchiere, nella rosa.

La fiaba sta lì dentro

da tanto tempo e non parla.

E' una bella addormentata

e bisogna svegliarla".

Affascinati dalle tante letture antologiche, i ragazzi, sollecitati e guidati dai loro insegnanti, hanno passato in rassegna tante antiche fiabe. Tra di esse due li hanno particolarmente interessati:

I vestiti nuovi dell'imperatore e Pinocchio.

Hanno pensato così di drammatizzarle, dopo averle rielaborate, ritoccate e adattate.

Lo spettacolo teatrale, che è stato rappresentato nei locali della scuola il giorno 8 giugno c. a. e che ha visto la partecipazione attiva ed entusiasta dei genitori degli alunni, ha offerto l'occasione di ritornare tutti un po' bambini e di riscoprire il fascino di un mondo puro e incontaminato, qual è appunto quello delle fiabe.

Scuola Secondaria di I grado
S. Andrea di Conza - AV

RIFORMA MORATTI

Laboratorio teatrale per la valorizzazione del Territorio

La Scuola Primaria, quest'anno, è stata chiamata a sperimentare un nuovo modello organizzativo-gestionale e didattico voluto dalla legge n. 53 del 28 marzo 2003, meglio conosciuta come Riforma Moratti. Il modello del "Tempo pieno" in funzione da noi già dal lontano 1980 e consolidatosi nel corso degli anni, pur non subendo cambiamenti radicali, ha dovuto recepire i dettami della Riforma ed ha dovuto adeguare al "nuovo" orari, organizzazione interna, progettazione curricolare e laboratoriale.

I genitori sono stati chiamati ad esprimere e ad indicare, oltre l'orario obbligatorio di 27 ore settimanali, la scelta di altre tre ore opzionali per lo svolgimento di attività che consentissero un ampliamento dell'offerta formativa. Così, recependo le richieste, le indicazioni, le proposte dei genitori, si sono attivati, nel corso dell'anno scolastico, tre distinti laboratori:

1. Progetto in rete "Giocare ... in continuità" che ha interessato il monoennio (1ª classe della Scuola Primaria - Scuola dell'Infanzia).
2. Progetto "Attività sportive e motorie" che ha interessato il 1° biennio (2ª e 3ª classe).
3. Progetto "Laboratorio teatrale per la valorizzazione del territorio" che ha interessato il 2° biennio (4ª e 5ª classe).

Il laboratorio teatrale non è una novità per la nostra scuola. E' da anni che, attraverso una didattica operativa di ricerca socio-storico-ambientale, abbiamo impostato un'azione educativa mirante,



nello specifico, alla scoperta dei saperi essenziali interdisciplinari e allo sviluppo di capacità, abilità, competenze tali che gli alunni stessi potessero diventare "costruttori" del proprio sapere. E' un percorso complesso, incentrato su diverse attività (la ricerca di fonti e testimonianze, l'elaborazione delle informazioni, la produzione del testo, la sceneggiatura, la creazione di ambienti di vita di ieri e di oggi) lungamente sperimentato e collaudato che ci ha portato a grandi successi e riconoscimenti, anche al di fuori della nostra ristretta cerchia scolastica. Basti pensare al 1° premio ottenuto nel 2000 al "Festival Irpino di Teatro" di Avellino e a quello ottenuto di recente al Concorso "Paese mio" promosso dall' I.C. di Guardia dei Lombardi.

La tematica trattata quest'anno è stata: "Riscoprire attraverso la girandola delle stagioni le tradizioni dell'antico mondo contadino".



RECITAL PER LA FESTA DELLA MAMMA

Nella giornata del 15.05.2005, presso i locali dell'ex Fornace, i bambini dell'asilo hanno inscenato due favole: **Cappuccetto Rosso e La Bella e la Bestia**, il tutto amorevolmente organizzato dalle Suore. Un particolare ringraziamento va a Suor Feliciano la quale, grazie alla sua pazienza, al suo amore verso i piccoli, nonché alla sua preparazione, ha saputo evidenziare le doti artistiche di ogni singolo bambino pur se in tenera età.

Le due favole sono state accompagnate dal coro composto da alcune classi della Scuola Elementare di S. Andrea, preparati dalla sig.ra Rosa Di Roma, che ringraziamo per aver dedicato parte del suo tempo ai bambini.

Va sottolineata la presenza di due giovani santandreaani i quali, nei vari intervalli, hanno saputo intrattenere piacevolmente il pubblico, intonando stornelli popolari. Protagonisti sono stati Giovanni Tobia per la voce, Antonio Lamanna alla fisarmonica.

Finito lo spettacolo, sono stati consegnati, da parte di Suor Feliciano, dei Diplomi-ricordo ai bambini che il prossimo Settembre dovranno frequentare la prima classe elementare.

Il tutto si è svolto con molta tranquillità e, soprattutto, c'è stato tanto divertimento.

Ringraziamo il Sindaco per aver concesso i locali, le mamme per aver dato un aiuto nell'organizzare e nuovamente le Suore, che sanno farci capire quanto amore c'è nei bambini.

Stefania Altera

Come esplicitato nel tema, abbiamo cercato di riscoprire insieme alunni, docenti, genitori, nonni, un mondo che non c'è più, quello contadino, appunto, fatto di semplicità e frugalità, che viveva col ciclo delle stagioni e scandiva il lavoro dei campi con melodie, proverbi, detti che racchiudevano la saggezza derivante dall'esperienza e dall'osservazione quotidiana di fatti ed eventi che si ripetevano ciclicamente.

L'obiettivo è stato quello di far emergere e valorizzare la vitalità e la felicità di raccogliere, prima di tutto per la propria sussistenza, i frutti di una terra amata, difesa e rispettata. Lo sappiamo tutti! Era una vita quotidiana fatta di coraggio, vissuta nel sacrificio di ogni giorno che ormai non esiste più: con la meccanizzazione, nel volgere di pochi secoli, tutto si è evoluto rapidamente, portando sì enormi vantaggi, ma togliendo anche consuetudini millenarie basate su valori quali il rispetto, la comprensione, la solidarietà. La trama dello spettacolo, che si è tenuto nel fantastico scenario del teatro dell'Episcopio, è stata tutta giocata sul contrasto fra l'antico e il moderno, e per rendere ancora più stridente il cambiamento ieri-oggi, ogni stagione è stata caratterizzata e rappresentata con l'uso di tecniche e linguaggi diversificati: la danza classica che ci ha riportato agli antichi miti, ma anche il ballo ritmico e sfrenato di una moderna discoteca o il tango figurato; la classica poesia o il brano di prosa descrittiva dell'antologia, ma anche il dialetto usato per rappresentare uno dei momenti più significativi del matrimonio di tanti anni fa, quello della stesura della famosa "Carta dei panni"; il dolce cantilenare degli stornelli nostrani di una volta, ma anche le moderne canzoni dei giovani di oggi.

Lo spettacolo che ne è derivato è stato vario, poliedrico, coinvolgente. La serata è stata allietata dalla presenza di un folto pubblico che ha partecipato con entusiasmo e visibile compiacimento alla manifestazione, applaudendo spesso i piccoli attori che sono stati davvero eccezionali.

A tutti va il grazie della nostra Scuola per il contributo che l'intera comunità ha saputo dare nel sostenere lo sforzo di chi, con professionalità e passione, quotidianamente, opera per il rinnovamento e lo sviluppo culturale e sociale delle nuove generazioni.

Alfonsina Ciaglia

SCUOLA DELL'INFANZIA

Anche quest'anno il Progetto continuità ha visto la partecipazione attiva di alunni, genitori e insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria. Il tema principale del progetto è stato "i giochi di una volta", tema accolto con gioia da grandi e piccoli. Il piazzale Aldo Moro, addobbato da bandierine e palloncini, ha fatto da scenario alle rappresentazioni corali e ludiche preparate durante l'anno scolastico. A questo ambiente hanno fatto da cornici tanti cartelloni disegnati da genitori e colorati da bambini. Essi rappresentavano: 1) angoli del paese, come la Croce, il Monumento, l'Arco della terra, ecc... 2) ambienti storici e architettonici come il Mulino, il Convento e l'ex Fornace.

C'erano, poi, cartelloni che rappresentavano strade e piazze dove i nonni giocavano. Quei giochi sono stati ripetuti il 4 giugno in occasione della manifestazione finale, che si è aperta con "la quadriglia" comandata da un nonno, e dove i bambini hanno manifestato bravura e armonia nei



movimenti. Sono seguiti diversi giochi di una volta: **lu bellò, a tappè, a c'è, Regina Reginella, al lupo**, ecc. Una nonna, poi, ha presentato alcuni giochi della primissima infanzia come: **mane mane morte, cadè cadissè, barabalau**.

Infine, ci sono stati giochi di squadra: **tiro alla fune e il "fazzoletto"**. E' stata una festa di colori, di partecipazione, di gioia dove i genitori e i figli erano un tutt'uno. I genitori erano quel giorno anch'essi bambini fra i bambini e sicuramente, come gran parte dei Santandreami, presenti a Piazza Aldo Moro, sono tornati a casa con un pizzico di nostalgia di quel tempo in cui si era giovani e c'era la voglia di incontrarsi e stare insieme. L'esperienza di quest'anno, che poi ha avuto un riscontro positivo nella manifestazione, ha voluto essere di esempio e di sprone affinché le generazioni dal bimbo al nonno, ritornino "a giocare insieme" e l'intera società ritorni a dialogare, a gioire insieme, a scambiarsi le varie esperienze, allontanando così il pericolo di chiudersi sempre di più in se stessi, pericolo che maggiormente corrono i nostri bambini.

Docenti Scuola dell'Infanzia
Cipriano Carmela
Giorgio Antonietta
Carratù Daria

Docenti Scuola Primaria
Cignarella Maria Luigia
Frino Maria Concetta

PRIMA MANIFESTAZIONE DI SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE



Giovedì, nove giugno 2005. Salgono sul palco del teatro dell'Episcopio i bambini di 2° e 3° elementare a conclusione del programma di attività del "laboratorio motorio" svolto nel corso dell'anno scolastico 2004-05.

Prima di dire brevemente dei "temi" e motivi che i bambini hanno interpretato col canto e la gestualità, ci sembra opportuno offrire qualche informazione su queste attività laboratoriali.

Con l'entrata in vigore della "Riforma Moratti" per la scuola primaria, quest'anno, noi insegnanti di 2° e 3° classe abbiamo risposto ad un'esigenza espressa dai genitori per la scelta del laboratorio motorio, come ampliamento dell'offerta formativa, prevista dal P.O.F. ("Piano Offerta Formativa") per la sua valenza educativa e didattica. La proposta è stata accolta da noi insegnanti con particolare attenzione, perché i metodi e i fini della scuola in proposito sono ben precisi.

Compito dell'educatore è aiutare l'alunno a raggiungere determinati gradi di maturità e conoscenza, pertanto tutte le energie e le attività scolastiche devono essere indirizzate a tale scopo.

Nel laboratorio motorio i bambini hanno avuto la possibilità di recitare, mimare, cantare e, soprattutto, danzare, seguendo i ritmi musicali proposti.

La danza, la recitazione, il mimo e ogni altra forma di espressione sono stati inseriti in un discorso programmatico chiaro e preciso.

In particolare, a livello psicomotorio, la danza e il mimo hanno dato ad ogni singolo

alunno un efficace contributo sia per il controllo dei movimenti del proprio corpo sia per la formazione di schemi spaziali e temporali.

I bambini hanno potuto così commisurarsi e acquisire consapevolezza delle proprie capacità psicofisiche, e dei propri limiti attitudinali.

Seguiti da personale competente, e con esercizi continui e appropriati, essi hanno assunto, gradualmente, posture e movimenti corretti.

Il linguaggio motorio, quindi, ha permesso a tutti i bambini di comunicare con il proprio corpo in maniera autentica.

Come insegnanti abbiamo programmato e seguito un percorso di lavoro interdisciplinare, integrato con l'educazione ambientale e alimentare: il tutto finalizzato alla salute e al benessere del corpo.

Puntualmente alle 18.00, seguendo la musica dell'inno nazionale, tutti gli alunni sono entrati dalle quinte sul palco, sventolando una piccola bandiera tricolore.

Composti e come piccoli giocatori, hanno cantato con voci tremule "Fratelli d'Italia" (non si dimentichi che sono bambini di sette e otto anni).

E' seguito un momento solenne: Marika Vallario e Kaddour, guidati da Fabrizio D'Andrea, hanno acceso il primo fuoco dei "giochi olimpici" di S. Andrea.

Sono seguiti i giochi liberi e le gare, animate bene dall'arbitro: il tiro alla fune, la corsa coi sacchi, la staffette.

E quindi scenette e giochi mimetici ispirati al tema della "salvaguardia dell'ambiente" e, in particolare, degli "animali

in via di "estinzione".

Trasformati in "autentici" canguri, rane, gru ecc., ben mimetizzati nel loro habitat, i bambini ne hanno imitato alla perfezione i versi, e i movimenti rapidi e brevi.

E, infine, altre scenette ispirate al motivo della "corretta alimentazione e dell'attività fisica".

Sempre ben intonate le scenografie, la musica in sottofondo, e i canti, come "Salviamo la foresta", "Un pizzico di tutto", "I carboidrati" e "Viva la scuola".

Lo spettacolo finale è stato un successo, lo diciamo con orgoglio: per l'impegno dei bambini, che hanno dato il meglio di se stessi; per i genitori che hanno preparato con grande generosità costumi adeguati alle varie fasi dei "giochi" e hanno collaborato con noi insegnanti in un clima di serenità e partecipazione; per l'aiuto di grande professionalità offerto dagli esperti animatori Giusy Lampariello e Fabrizio D'Andrea.

Per tutto quello che hanno fatto, dalle colonne del "Seminario" vogliamo ancora una volta ringraziare tutti: bambini, genitori, collaboratori esterni.

E ringraziamo il pubblico che ha fatto sentire il calore degli applausi e ha gioito con noi.

LE INSEGNANTI:
ROSAMILIA MARIA ASSUNTA
IARUSSI VITTORIA
MORANO ROSETTA
CAFAZZO MARIA

SANTANDREA DI...IRPINIA

Progetto "Scuola sicura" e Protezione Civile



Simulazione di salvataggio

Da venerdì 20 maggio a domenica 22 maggio gli splendidi scenari del Centro Storico, dell'ex Seminario Metropolitano e delle strutture dell'Episcopio, dove si tengono annualmente rassegne teatrali invidiate da tutt'Italia, hanno portato i luoghi più belli dell'incantevole borgo irpino di Sant'Andrea di Conza al centro dell'attenzione provinciale. La proverbiale ospitalità dei santandreaiani e dell'Amministrazione comunale, presieduta dal Sindaco Valentino Bellino, ha

consentito di dare degno epilogo al progetto "Scuola sicura", che è stato realizzato in alcune scuole irpine nel corso del corrente anno scolastico e che ha visto Sant'Andrea come punto di approdo del "Campo base" per la finale esercitazione.

Protagonisti dell'evento sono stati: l'Ufficio Territoriale del Governo di Avellino, il Settore Programmazione Interventi della Protezione Civile della Regione Campania, l'Amministrazione Provinciale di Avellino, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania di Avellino, il Comando Vigili del Fuoco di Avellino, l'Inail, l'Azienda Sanitaria Locale n°2 di Ariano Irpino, il Corpo Forestale dello Stato di Avellino, l'Anpas e molte delle associazioni di volontariato presenti sul territorio provinciale. Le finalità del progetto sono state quelle di divulgare nelle scuole di ogni ordine e grado la cultura della Protezione Civile e le attività del volontariato, ed il campo base di Sant'Andrea

è servito come prova pratica relativa alle attività didattiche illustrate in precedenza.

Nel piazzale antistante il Seminario Metropolitano sono state montate strutture da campo, sorvegliate giorno e notte dagli agenti della Polizia Municipale del Comune di Sant'Andrea di Conza e del Corpo Forestale dello Stato, che sono stati la vera logistica per le prove pratiche della intera progettazione "Scuola Sicura".

Il suddetto insolito fine settimana ha "movimentato" e "scombussolato" le abitudini cadenzate dei santandreaiani, ma ha avuto una sostanziale validità nell'aver messo insieme associazioni, enti ed istituzioni. Potrebbe essere il preludio di nuovi e più ampi utilizzi delle strutture del Centro Storico Santandreaiano, vista la sensibilità della Curia di Sant'Angelo dei Lombardi nella messa a disposizione del Seminario Metropolitano (un tempo luogo di formazione culturale e religiosa delle classi dirigenti cattoliche e laiche delle regioni meridionali) e del Comune di Sant'Andrea di Conza, che sul Centro Storico sta provvedendo a formulare ipotesi di riuso e di rilancio che potrebbe avere eco regionale.

Antonio Cassese

LA FESTA DEL CORPUS DOMINI

La solennità cattolica del Corpus Domini (Corpo del Signore) chiude il ciclo delle feste del dopo Pasqua e vuole celebrare il mistero dell'Eucaristia. Tale festa ha avuto origine dal miracolo di Bolsena. Infatti, nel 1263, un sacerdote boemo dubitò della presenza di Gesù nell'Eucaristia mentre celebrava la S. Messa. In quell'istante l'Ostia consacrata sanguinò e gocce di sangue caddero sul bianco corporale di lino. Venuto a conoscenza dell'accaduto Papa Urbano IV, che si trovava a Orvieto, istituì ufficialmente nel 1264 la festa del Corpus Domini e diede disposizione che venisse ricordato nei secoli, detto miracolo, con la costruzione del duomo di Orvieto, dove ancora oggi è conservato nella cappella (a sinistra dell'altare maggiore) il famoso corporale.

La data della sua celebrazione fu fissata il giovedì seguente la prima domenica dopo la Pentecoste. In Italia, dal 1969, la festa è celebrata sempre di domenica.

A Sant'Andrea di Conza la ricorrenza del Corpus Domini è molto sentita e ogni anno in occasione della festa si nota in paese un insolito fervore. Così la partecipazione non è mancata neppure quest'anno. I preparativi per la festa, lo scorso 29 Maggio, sono iniziati al 6 il Seminario

cuni giorni prima. Già il sabato precedente nei vari rioni era partita la corsa per adornare le strade del paese: è stata una gara di silente religiosità, una sfida non dichiarata a fare di più e meglio. Gruppi di persone hanno raggiunto le campagne per far scorta di rose e di ginestre; altri, invece, hanno approntato dei meravigliosi altari facendo uso dei capi più pregiati del proprio corredo e di vasi di cristallo o di terracotta caratterizzati da motivi floreali. Le facciate delle abitazioni sono state addobbate con arazzi, drappi fastosi, tappeti ornamentali, croci in legno e in ferro battuto; mentre dai balconi scendevano lenzuola ricamate a mano, coperte confezionate a uncinetto...da cui si desume la bravura e la maestria degli artigiani locali. Non solo le case, ma anche le varie strade hanno subito lo stesso trattamento. Le vie del paese, infatti, sono state ricoperte da un manto di fiori di ginestre (i cosiddetti: pipèlè), di petali di rose e di papaveri, che spesso vengono combinati a mo' di mosaico a formare immagini sacre. Predominano ogni anno geometriche fantasie, mentre il giallo delle ginestre, il rosso delle rose con tutta la gamma delle loro varianti cromatiche, il verde delle acacie, ecc... creano "quadri"

altamente pittorici.

Tutti gli anni a Sant'Andrea tale ricorrenza viene solennizzata con la celebrazione eucaristica nella Chiesa Madre e, soprattutto, con la processione, in cui il Pane Eucaristico viene portato dal parroco per le vie del paese, esposto nell'ostensorio cesellato a raggiera d'oro e d'argento, che permette di vedere l'Ostia consacrata. Ciò è accaduto nuovamente quest'anno. Il corteo religioso è partito dal sagrato della chiesa di San Domenico e ha percorso un itinerario, predisposto dal Consiglio Pastorale parrocchiale circa 10 anni fa, facendo infine ritorno alla stessa chiesa. Hanno sfilato dapprima i ragazzi, compresi quelli dell'Azione Cattolica, forniti di canestri di fiori di ginestra e petali di rose che sono stati sparsi lungo tutto il percorso, seguiti dai ragazzi della Prima Comunione, dal parroco Don Donato con l'ostensorio, sormontato dall'ombrello e dal baldacchino a quattro aste ("lu quattmazze"), dall'Amministrazione Comunale. Una numerosissima folla, in grande raccoglimento, ha accompagnato la processione con canti popolari.

La festa si è conclusa, poi, in chiesa con l'ultima benedizione impartita dal parroco a tutta la comunità.

Costantino Luciani

"L'INCORONATA E LE MAGGIAIOLE"

DUE TRADIZIONI CHE OGNI ANNO VENGONO RICORDATE E FESTEGGIATE DALLA COMUNITA' DI SANT'ANDREA.

L'INCORONATA- I festeggiamenti sono iniziati il pomeriggio del 29 Aprile, alle ore 18,30, con la celebrazione liturgica seguita da una fiaccolata verso il piano dell'Incoronata.

In processione la statua della Madonna Nera, recentemente riprodotta più autentica possibile a quella rubata, è stata accompagnata nella sua Chiesa tra preghiere, canti e squilli di campane a festa.

Il giorno successivo il parroco Don Donato ha celebrato regolarmente due Messe; alla liturgia delle 11,30 abbiamo avuto l'onore di avere in mezzo a noi l'Arcivescovo, Mons. Salvatore Nunnari, il quale ha voluto

da un fazzoletto bianco, simbolo di purezza, e una corona di uva sprina, si rechina a piedi a Conza in memoria della Madonna che, in tempi recenti, fuggì da Sant'Andrea. La leggenda narra anche che, se una donzella durante il tragitto perde la corona, la stessa vada in sposa entro l'anno.

In questo giorno le ragazze, ma anche le donne e i bambini, sono partiti in processione dalla Chiesa di San Domenico alle ore 9,00. La sfilata era preceduta da una ragazza che reggeva il Crocifisso e altre due che sostenevano due nastri bianchi.

Anticamente i ragazzi portavano un palo alto quattro metri

la Concattedrale dove alle ore 10,30 è stata celebrata la Santa Messa. I Sindaci hanno proclamato brani della Sacra Scrittura, Padre Pier Angelo, parroco di Conza, il Vangelo e Don Donato nell'omelia ha paragonato il cammino delle Maggiaiole al pellegrinaggio della Madonna, che fece per visitare la cugina Elisabetta ad AIN-KARIM in Giudea.

A conclusione della Messa è stato donato alla parrocchia di Sant'Andrea da Rosa La Rocca e Mariangela Mariziello (volontarie della "Libera Associazione di Sant'Erberto") un quadro raffigurante la Madonna della Caggia.



salutare nuovamente la nostra comunità dopo il suo trasferimento nella sua terra natale, la Calabria.

I festeggiamenti sono continuati tra la confusione della fiera e il pranzo di molti nell'aperta campagna.

LE MAGGIAIOLE- Sabato 28 Maggio un'altra giornata di festa per i cittadini di Sant'Andrea, ma anche per i cittadini di Conza.

La tradizione vuole che le "verginelle", con il capo coperto

con quattro nastri bianchi sostenuti ognuno da un ragazzo. Se litigavano tra loro un detto diceva: "Ehi voglia d' sunà lu campaniell a Conza".

In processione è stata portata la Madonna della Caggia e la gente, in particolare le persone anziane, cantavano "Mo m' part Maria Bella" canzone antica, tramandata di generazione in generazione.

Giunti all'ingresso di Conza, i Sindaci e i Parroci dei due paesi si sono scambiati i saluti e tutti insieme hanno raggiunto

Successivamente il Sindaco di Conza, Vito Farese, ha offerto il pranzo a quanti intendevano rifocillarsi e alle ore 15,00 i fedeli in processione hanno fatto ritorno a Sant'Andrea, con una piccola sosta nella Chiesa di Sant'Antonio.

In conclusione, in due mesi si sono registrati due giorni di festa con tradizioni diverse alle quali i cittadini di Sant'Andrea hanno partecipato con gioia e fede, con l'auspicio e la volontà che vengano sempre rispettate.

MARTINA TOBIA

BUON VIAGGIO, AMICO MIO!

Lettera aperta a un carissimo amico della Scuola Primaria che affronterà nel prossimo anno scolastico l'esperienza della Scuola Secondaria di 1° grado.

Caro amico, oggi è una giornata fantastica, molto calda. Il sole splende alto nel cielo azzurro, con poche nuvole sparse qua e là, e si sente il fruscio delle foglie mosse dal vento e il debole, ma intonato canto di un usignolo.

Il triennio della Scuola Secondaria di 1° grado sta concludendosi; comincio a gradire, infatti, l'aria dell'estate che mi rilassa e mi fa sentire come trasportato dalle soffici e bianche nuvole presenti nel cielo. Quest'anno per me però, caro amico, le scuole si chiuderanno diversamente dagli altri anni, ci saranno gli esami.

Per questo oggi ho pensato di non uscire, nonostante fuori ci sia il paradiso terrestre. Ho deciso di raccontare a te come questi tre anni hanno cambiato il corso della mia vita. Te lo rivelerò nella riservatezza della mia accogliente e silenziosa stanzetta, poggiato sulla mia piccola scrivania, accarezzato da un caldo raggio di sole che penetra dalla finestra.

Questo triennio è stato importante non solo per la mia crescita fisica, ma soprattutto per quella psichica. In questo arco di tempo sono riuscito a capire cose che prima non comprendevo, sono riuscito a distinguere il falso dal vero su molti avvenimenti.

Appena arrivato in questa scuola mi sentivo spaesato, studiavo molto, però ero timido e non riuscivo a non piangere quando gli insegnanti mi correggevano uno sbaglio o mi sgridavano. Più tardi ho capito che lo facevano solo per il mio bene, per formarmi un carattere forte e fermo, ed anche per non farmi sbagliare non solo a scuola, ma principalmente nella vita quotidiana. Questi insegnamenti sono i più significativi ed hanno lasciato un segno scolpito in me. Ho imparato tante cose anche da quei professori che nella scuola non hanno fatto regnare le condizioni di pari opportunità per tutti gli allievi e nei momenti in cui l'organizzazione lasciava a desiderare.

Ricordo con riconoscenza coloro che mi hanno inculcato i valori della pace, dell'amicizia, della legalità; grandi valori, difficili da conquistare e più difficili da custodire. Mi hanno insegnato che la vera amicizia non critica, ma dà consigli; non chiede, ma offre.

Caro amico, ricordati sempre che sono queste le persone che, come i genitori e i parenti, resteranno impresse nella mente. Questi ricordi, questi consigli, infatti, giocheranno un ruolo importante nel futuro e, perciò, vanno custoditi e apprezzati come un vero tesoro.

Vedo che fuori è ormai calata la sera, il tempo è passato in fretta, ma sono contento e spero che anche tu lo sia quando leggerai queste riflessioni.

Ora non mi resta che salutarti, augurarti buone vacanze e buon viaggio in treno, il treno della Scuola Secondaria di 1° grado, che ti condurrà dove ha condotto me sulla strada, a senso unico, della maturità.

Maurizio Mastrodomenico

LA BRECCIA IRPINA. ESPERTI A CONVEGNO

L'Irpinia e S. Andrea di Conza, il territorio, la sua storia e la cultura, la tradizione irpina nell'antica e preziosa arte della lavorazione della pietra, l'ambiente naturale e la sua conservazione nel nostro particolare contesto geologico, sono stati gli argomenti affrontati in un importante incontro che si è svolto nel Comune Irpino.

Venerdì 10 giugno, infatti, presso il Centro Polivalente "La Fornace" di S. Andrea di Conza, si è tenuto un interessante convegno con tema: "La Breccia Irpina. Indagine Giacimentologica e Geo - Mineralogica nella Prospettiva del Recupero dei Centri Storici".

La giornata di studi è stata organizzata dall'Istituto Internazionale del Marmo e dall'Associazione Marmi Storici della Campania, grazie anche al notevole impegno profuso in tal senso dal Presidente di questa ultima Associazione, Dott. Michele Andreone.

L'incontro di S. Andrea di C. è stato voluto per la riscoperta, valorizzazione e rilancio della Breccia Irpina, quale importante risorsa naturale, con un'identità culturale derivata dal suo massiccio uso nell'architettura povera di moltissimi centri storici minori della Campania, che, opportunamente valorizzata, potrebbe essere il volano per l'economia delle zone interne (estrazione, lavorazione e commercializzazione della pietra, turismo connesso).

La manifestazione, che è stata confortata da una notevole presenza di pubblico e di professionisti provenienti sia dalla Campania, che dalle regioni limitrofe, ha visto la presenza di qualificati Relatori del mondo accademico universitario e del-

la scuola, con Docenti dell'Università "Federico II" di Napoli, dell'Università del Sannio di Benevento e dell'Istituto Comprensivo Statale di S. Angelo dei Lombardi, oltre ad esperti di provata esperienza, provenienti sia dagli Enti Pubblici, che dal mondo libero - professionale, nonché da rappresentanti politici ed amministratori delle Istituzioni Locali e Regionali.

Dopo i saluti, portati all'assemblea dal Sindaco di S. Andrea di Conza, Valentino Bellino, hanno preso la parola i Sindaci di Pescopagano, Ferdinando Schettini, di Conza della Campania, Vito Farese, il Presidente della Comunità Montana "Alta Irpinia" di Calitri, Dott. Gaetano Sicuranza e l'Assessore Provinciale ai LL.PP., Giuseppe Di Milia. Tutti hanno plaudito la manifestazione, auspicando una valorizzazione del comparto, anche attraverso un sistema normativo certo ed efficiente.

Successivamente, il Dott. Italo Abate, dirigente del Genio Civile di Ariano Irpino, moderatore degli interventi, ha letto ai convenuti i saluti dell'On. Alberta De Simone, Presidente della Provincia di Avellino, assente per improrogabili impegni istituzionali.

Quindi i lavori sono proseguiti con la relazione del Dott. Giovanni Tartaglia Polcini, Sostituto Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Benevento, il quale ha denunciato la notevole carenza normativa regionale in materia di attività estrattive, imputando a tale lacuna alcune anomalie del settore cave.

Gli Onorevoli Angelo Giusto ed Enzo De Luca, nel prendere la parola, hanno sottolineato l'importanza storica, culturale



ed economica della lavorazione della pietra ornamentale in Alta Irpinia, quindi il Dirigente Scolastico, Prof. Romualdo Marandino, ha indicato come la sua scuola si stia muovendo nel mondo del lavoro, anche artigiano, per la formazione di nuove e più qualificate professionalità.

Il Prof. Maurizio de' Gennaro dell'Università Federico II di Napoli, ha sottolineato come le pietre ornamentali campane siano state utilizzate in tutto il mondo, auspicando un loro rilancio, in special modo per la Breccia Irpina.

Il Prof. Domenico Calcaterra dell'Università Federico II di Napoli, che ha studiato il giacimento di Breccia Irpina presente a S. Andrea di C. in loc. "Serra delle Serpi", ha evidenziato il notevole pregio di tale risorsa lapidea.

Le buone qualità geominerologiche delle varietà di Breccia Irpina presente nei giacimenti di S. Andrea di Conza (Favaccia,

favaccina, mezzafava, arscicola e breccia rossa), le cui proprietà geotecniche sono state studiate in numerose prove di laboratorio, sono emerse nell'intervento del Prof. Alessio Langella, dell'Università del Sannio di Benevento.

L'Ing. G. Patti di Roma, ha sottolineato l'importanza di un buon progetto e di una oculata direzione dei lavori per un ottimale recupero ambientale dei siti oggetto di cava, mentre l'Ing. G. Catello, dell'A.N.I.M., ha sottolineato le lacune ed incertezze legislative in materia, quindi la Dott. M. Grotta ha presentato i lavori di recupero ambientale di alcuni siti estrattivi, attuati con le tecniche dell'Ingegneria Naturalistica.

A questo punto il convegno è proseguito, moderato dal Dott. Ferdinando Jannuzzi del C.N.R. di Napoli.

La parola è passata al Prof. Filippo Bencardino pro - Rettore dell'Università del Sannio di Be-

nevento, il quale si è mostrato entusiasta dell'iniziativa, sottolineando anche il ruolo ricoperto dal mondo accademico e scientifico nel settore.

Il Prof. Pasquale De Toro dell'Università Federico II di Napoli, ha illustrato gli esempi del recupero di tre centri storici, Varese Ligure (SP), Fosso di Vico (PG) e S. Marco dei Cavoti (BN), che, attentamente progettati ed eseguiti, hanno portato sviluppo, occupazione ed un notevole miglioramento della qualità della vita.

Il Dott. Michele Andreone ha sottolineato, le improrogabili esigenze del comparto, sollecitando gli organismi Amministrativi Regionali affinché venga avviato il Piano Cave, mentre il Dott. Giuseppe Zampino della Sovrintendenza ai Beni Architettonici Artistici ed Ambientali di Salerno ed Avellino, evidenziava l'importanza di un corretto uso del territorio.

Infine, Barbara Ciancia, giorna-

lista de "Il Mattino", ha curato la sintesi del convegno.

In conclusione, tutti i relatori intervenuti, pur nelle proprie specificità professionali, hanno fortemente sostenuto il ruolo importante nell'economia e nell'identità culturale Irpino - Sannita, che ha rivestito e può ancora attivamente svolgere l'attività estrattiva dei lapidei ornamentali e l'attività artigiana connessa al suo utilizzo.

In particolare, per la Breccia Irpina di S. Andrea di Conza, è emersa la sua notevole qualità geologica e giacimentologica, che conferisce a tale risorsa lapidea un aspetto economico molto interessante, in relazione ad un suo corretto sfruttamento. In tale contesto, assume una notevole importanza il recupero del patrimonio architettonico irpino, operazione che non può prescindere dall'utilizzo del lapideo di S. Andrea di Conza, del supporto dei suoi qualificati artigiani e degli operatori del settore. Tale operazione può, di fatto, favorire l'economia locale, portando nuova linfa vitale in aree depresse e/o in abbandono ed attirando nuovi investitori.

E' necessario, tuttavia, che tutto il comparto estrattivo, spinga affinché la Regione vari il Piano Cave.

Il convegno svolto, pertanto, ha costituito non solo un momento di approfondimento circa la cultura delle nostre tradizioni artigiane e una maggiore conoscenza delle risorse naturali disponibili sul territorio, ma anche un punto di partenza per stimolare opportunamente le Istituzioni a migliorare l'ambito strategico del comparto estrattivo regionale campano.

Gianpiero Monti

CONVERSANDO CON MICHELE E NUNZIO MARENA

Fernando: Londra, Los Angeles, prossimamente forse Tokio, cosa sta succedendo ai Marena, mica stanno pigliando il volo? L'azienda ed i posti di lavoro resteranno a S.Andrea?

Michele: Non ti nascondo che la tentazione qualche volta l'ho avuta, a seguito di delusioni e mortificazioni subite. Tuttavia, le tantissime soddisfazioni ed i riconoscimenti che nel corso di lunghi anni mi sono venuti soprattutto dalla clientela, sempre esigente ed attenta al mio lavoro; l'incoraggiamento venutomi da più parti; il legittimo orgoglio di aver creato un'azienda con un nome riconoscibile; l'aver avviato tanti giovani ad un lavoro di qualità, ebbene tutto questo mi tiene legato saldamente a S.Andrea. All'estero, in Venezuela, ci sono stato anche io e mi è bastato!

Londra, Los Angeles, domani forse Tokio, oggi giornalisti giapponesi, inglesi che girano curiosi ed interessati tra i banchi di lavoro e nella sala di esposizione del mio capannone: non

sono che altri riconoscimenti ed incoraggiamenti ad andare avanti.

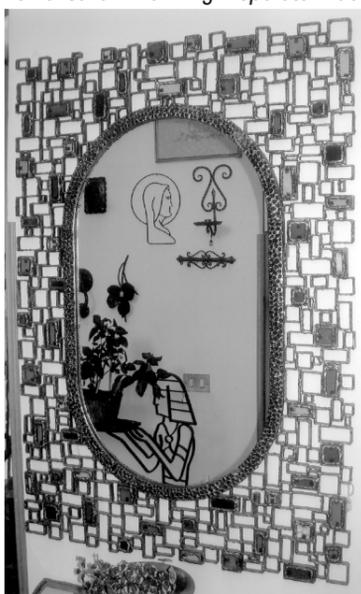
Nunzio: Papà ha ragione ad essere orgoglioso della propria azienda e del proprio lavoro, della forte componente di originalità e creatività che lo contraddistingue. Ha ragione a considerare atti dovuti gli ultimi avvenimenti, cioè la presentazione all'estero, in occasioni ufficiali, dei nostri prodotti. Ma io che l'ho rappresentato in tali occasioni, riconosco che c'è un salto di qualità in questo. Ultimamente la Regione Campania, la Provincia e la Camera di Commercio di Avellino, mettendo in campo fondi, sinergie, competenze stanno spingendo molto le aziende produttive più rappresentative a farsi conoscere fuori degli ambiti locali e regionali, convinte che, per prodotti e qualità, possono reggere alle sfide della economia globalizzata.

Fernando: Andiamo sul difficile!

Nunzio: No, andiamo sul concreto. Anche per un piccolo

paese come S.Andrea, tranquillo e sonnolento per i più, la sfida che si pone è o sopravvivere, rimanere cioè nel bozzolo del presente, come crisalidi inespresse, oppure attrezzarsi per le aperture del futuro. Mio padre, io, i nostri operai qualificati, la nostra azienda, noi tutti vogliamo uscire dal bozzolo ed affrontare la sfida. E fuori c'è l'economia globalizzata!

Ci sono le migliaia di aziende, grosse e piccole che fanno e vendono lo stesso prodotto, magari a prezzi stracciati. L'ho potuto verificare io stesso, direttamente, a Los Angeles, ad Hollywood, nella ricchissima



soprattutto Los Angeles, per me sono stati altrettanti momenti di riflessione e di crescita, oltre che, e non lo nascondo, di divertimento.

California, inondata dal ferro battuto di provenienza messicana o cinese.

Michele: Sì, ma di che qualità?

Nunzio: Appunto, di che qualità? Scadente, naturalmente, e non perché lo dicessi io. Tutti gli operatori del settore riconoscevano

la qualità di gran lunga superiore del nostro prodotto. Ed è qui che sta la sfida: qualità artigianale contro produzione all'ingrosso; originalità e perfezione di stile contro i grandissimi numeri e la freddezza meschina della produzione seriale. Londra, ma

soprattutto Los Angeles, per me sono stati altrettanti momenti di riflessione e di crescita, oltre che, e non lo nascondo, di divertimento.

Michele: lo lavoro e tu ti diven-

ti!...scherzo naturalmente, anzi sono ben contento che Nunzio mi rappresenti e faccia queste esperienze, che hanno una ricaduta molto positiva sull'azienda. Ne abbiamo parlato e discusso molto.

Ho colto anche io il salto di qualità che la Regione, La Provincia e La Camera di Commercio hanno compiuto nell'organizzare il tutto. Questo lascia ben sperare nel futuro, anche se, come diceva Nunzio, la sfida è grossa. Per fare più economia, più produzione, dato che la richiesta è molto elevata, c'è bisogno di investimenti, c'è bisogno di crescere. D'altra parte, crescere potrebbe significare rinunciare alla propria caratterizzazione artigianale; insomma è un bel problema.

Nunzio: Comunque queste iniziative partono da motivazioni giuste.

Fernando: Ho capito! Insomma l'andata a Los Angeles ti è proprio piaciuta.

Nunzio: Sì, mi è proprio piaciuta! L'organizzazione è stata perfetta, io e gli altri imprenditori partecipanti non siamo mai stati lasciati a noi stessi, soli.

Siamo stati accolti con amicizia

ed interesse dalla comunità italiana locale, dalle autorità, dalla realtà economica americana.

E poi Hollywood, Santa Monica, il Sunset Boulevard, ti pare niente?

Fernando: Se tanto mi dà tanto, tu a Tokio ci rimani a lungo.

Nunzio: Fernà, tu mi vuoi far cacciare di casa da mia moglie ancora prima di partire.

Michele: No, lui, se sarà confermato, a Tokio ci va, ma ritorna quanto prima. E' bello scherzare, soprattutto perché viene dalla contentezza di belle esperienze. Ma il lavoro viene innanzi a tutto.

Fernando: Chiarissimo! D'altra parte i decenni del tuo impegno parlano in maniera eloquente. Ma parlano soprattutto i tuoi lavori, il tocco inconfondibile, quel certo modo di plasmare il ferro, di arrotondare gli spigoli, di semplificare senza sminuire gli oggetti.

Sì, parlano proprio tanto, e la colorazione sapiente, mai eccessiva, aggiunge equilibrata eloquenza. Vuol dire che d'ora in avanti parleranno al mondo.

**Fernando G. Basile
il Seminario 7**

Album

a cura di Antonietta Santorsola

CULLE

Umberto Notari di Matteo e Filomena Lamanna (Savona, 16-03-2005)
Sara Casale di Pompeo e Maria Maddalena Mazzeo (24-04-2005)
Lara Maria Gottardi di Antonio e Paola Nicotina (Avellino, 14-05-2005)
Raffaele Antonio, Gioele Tarullo di Alfredo e Enza Anna Carfara (Napoli, 14-06-2005)
Carmine Francesco Ruggia di Liberato e Caterina Della Corte (18-06-2005)
Beatrice Teresa Carlucci di Erberto e Olimpia Giorgio (Roma, 17-06-2005)

Auguri di perenne felicità ai neonati, ai genitori e ai parenti dalla redazione.

NOZZE

Murtas Silvano e Bruno Dina (07-05-2005)
Arman Alfredo e Giorgini Marina (Pescopagano 18-06-2005)

Agli sposi e ai parenti congratulazioni e auguri.

NOZZE D'ORO

Santorsola Raffaele e Spinosa Gaetanina (18-06-1955)
D'Angola Emidio e Coppo Gerardina (28-07-1955)

Congratulazioni e infiniti auguri.

LUTTI

Iannicelli Aldo 1928 (Venezuela sett 2004)
Antonacci Michele 1931 (Venezuela sett 2004)
Mastrodomenico Donato 1929 (Canada 22-01-2005)
Giorgio Maria Giuseppina (ved. Errico) 1908 (Belgio, 27-05-2005)
Mastrodomenico Angelina (ved. Cignarella) 1931 (02-06-2005)
Potuto Maria Gerarda (ved. Malanga) 1912 (Pescopagano 16-06-2005)
Bellino Maria Donata (ved. Russoniello) 1906 (21-06-2005)
Frino Leone 1923 (Argentina, 9-07-2005)

La Redazione esprime vive condoglianze a tutte le famiglie.

LAUREE

Giorgio Claudia Pina fu Antonio e di Giovanna Bozzone
Laurea in Scienze Internazionali e Diplomatiche presso l'Università Orientale di Napoli - 31 maggio 2005.

Bafasca Antonio di Fortunato e di Vittoria Potuto
Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna - 24 giugno 2005.

Santorsola Clemente fu Antonio Carmine e di Speranza Carmela
Laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università "La Sapienza" di Roma - 8 luglio 2005.

Congratulazioni ed auguri ai neo dottori, ai genitori ed ai parenti.

L'Estate Culturale continua.....

- Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale terrà fede alla tradizione quasi trentennale della Rassegna Ricreativa e Culturale di S.Andrea di Conza, grazie soprattutto all'impegno personale del Sindaco Valentino Bellino e del consigliere delegato alle attività culturali Pietro Giorgio.
- Il reperimento di fondi è sempre più un'impresa ardua, ma anche questa volta il cartellone è di tutto riguardo, con "teatro di qualità" e personaggi di calibro all'altezza della tradizione.
- Il primo appuntamento tra le suggestive mura del teatro a cavea dell'Episcopio sarà il **12 agosto** con **Alba Parietti**, che rappresenterà "nei panni di una bionda".
- Il **13 agosto** sarà presentato l'ottimo libro intitolato a Potito Cianci, interamente curato dall'ing. Rosario Cignarella, appassionato conoscitore e studioso della storia del nostro paese.
- Il **16 agosto** **Debora Caprioglio** e **Karim Capuano** saranno i protagonisti de "La donna di Samo".
- Il **18 agosto** una conferenza stampa presenterà il progetto "vieni a Sant'Andrea": l'Amministrazione Comunale di S.Andrea di Conza intende rilanciare il centro storico del nostro paese mediante iniziative e progetti di ampio respiro che saranno illustrati presso i locali comunali della ex fornace di via Monacacchio.
- Infine, il **22 agosto** gli splendidi scenari dell'Episcopio ospiteranno **Oreste Lionello** e **Natalie Caldonazzo** nell'interpretazione de "Il mercante di Venezia" di William Shakespeare.
- Gli spettacoli inizieranno alle ore 21,00. Il costo del biglietto per le commedie è fissato in € 10,00.
- E' possibile acquistare anche un abbonamento al modico prezzo di € 20,00.
- **Buona estate a tutti.**

Pietro Giorgio

La Redazione resta aperta ogni sabato pomeriggio,
dalle ore 17,00 alle 19,00, per ricevere reclami,
segnalare cambio di indirizzo o per rinnovo abbonamenti.

AVVISO

Coloro i quali hanno interesse alla pubblicazione di notizie da inserire nell'album sono pregati di farle pervenire alla Redazione.

E-mail redazioneilseminario@tiscali.it

Rinnovate l'abbonamento a

"Il Seminario"

mediante versamento sul c/c postale N. 12815833
intestato a "il Seminario" Largo Solimene -
83053 Sant'Andrea di Conza (AV)
Italia (euro 6) - Estero (euro 11)

Stampa Valsele Tipografica s.r.l. Materdomini (AV) Tel. 0827/58100

Flash dal Comune

- 1) Nel mese di Giugno la Giunta Municipale ha approvato i progetti esecutivi per i lavori di sistemazione esterna del piazzale della scuola elementare, per la sistemazione dell'area urbana tra Via Garibaldi, C.so Mazzini e C.so D'Annunzio (l'orto di Pepp' Tonn); per la ricostruzione della palestra della scuola elementare ed, infine, per la variazione della destinazione d'uso dei locali della ex fornace di Via Monacacchio da "convegnistica" a "pubblico spettacolo", che consentirà un uso migliore della struttura rispetto al passato.
- 2) Il 27 giugno 2005 è stato approntato il cartellone della Estate Ricreativa e Culturale 2005, che porterà nei suggestivi luoghi dell'Episcopio personaggi di fama nazionale ad inscenare commedie nel rispetto della tradizione dell'Estate Santandrea.
- 3) Nell'ultimo Consiglio Comunale, tenutosi nel mese di Giugno, in accordo con i Piani di Zona e L'ASL AV1 di Ariano Irpino, è stato approvato il progetto "Casa Famiglia", che consentirà il ricovero presso i locali della ex ECA, fino ad un massimo di otto persone, senza assistenza familiare e con disturbi mentali, 24 ore al giorno. Tale struttura sarà certamente occasione di occupazione per giovani che vorranno intraprendere la strada professionale infermieristica, oltre ad essere sicuro indotto di investimenti ed una risorsa non indifferente per l'economia nostrana.

IL CALCIO A SANT'ANDREA DI CONZA

Siamo appena giunti al termine del campionato di Promozione, da tempo sognato, ed ora si riflette già sull'avvenire. Tutto incominciò quando la società U.S. Sant'Andrea, nell'anno 2003/2004, decise di fare il "salto di qualità"; vincendo il campionato di I categoria, poté affrontare il vasto campionato di Promozione. L'obiettivo prefissato dalla società al termine di quest'ultimo anno era la salvezza, ma grazie all'aiuto del mister Iannicelli e alla buona volontà dei suoi ragazzi, la squadra è riuscita a classificarsi in quinta posizione. E' stato un anno difficile, di alti e bassi, ma ora la domanda che sorge spontanea è: Quale sarà il futuro dell'U.S. Sant'Andrea? Certo, possiamo dire che da parte della popolazione c'è stato un forte sostegno che ha, indubbiamente, contribuito a questo successo "meritato". E' proprio la cittadinanza che dà forza alla squadra. In un piccolo paese, come il nostro, è stata una delle soddisfazioni più grandi potersi imbattere in una realtà simile, colma di emozioni, ma anche piena di soddisfazioni. A questo punto sarebbe un peccato veder svanire, da un momento all'altro, questo sogno raggiunto. Perciò, l'auspicio di tutti è che tali emozioni possano essere rivissute nel prossimo campionato di Promozione, perché S.Andrea ha ancora voglia di sognare!.

Antonio Mastrodomenico

Tanto rumore ...per risvegliarci

Si è svolta a Sant'Andrea, in Maggio, e precisamente domenica 29, la terza edizione della manifestazione motociclistica denominata "Balla coi Lupi".

La festosa "transumanza" di oltre cento biker, appartenenti al "lupi chapter", provenienti da ogni angolo della Campania oltre che dalla Puglia, Basilicata e Molise, ha allietato la giornata interrompendo l'usuale ritmo della vita dei santandreaesi. Dopo avere raggiunto da Napoli l'Ofantina, il gruppo si è diretto immediatamente verso Sant'Andrea, risalendo da Conza, per essere a mezzogiorno in piazza Aldo Moro, dove, a cura degli organizzatori, era stato allestito un ricco buffet, molto gradito anche dai concittadini.

Un coro di gente, grazie anche alle condizioni climatiche, più favorevoli rispetto alle precedenti edizioni, si è radunato attorno al rumoroso e colorato popolo dei centauri.

Dopo la breve sosta per il rinfresco, scorazzando per le strade del paese, si è giunti al lavatoio comunale, da dove si sono potute ammirare le più importanti emergenze architettoniche del paese, l'Episcopio, i ruderi del Convento, il Seminario e, dall'alto, i tetti del centro storico: un simbolico lavaggio delle mani ha favorito l'ulteriore legame tra la nostre realtà, così diverse, ma tanto simili da cercarsi ed incontrarsi.

Ad ora di pranzo tutti all'ex Fornace, ormai struttura simbolo anche per i bikers napoletani, dove la cucina tipica dei ristoratori locali, del "ristorante-pizzeria del sole", e la musica avvolgente dei blue staff hanno rifocillato le menti ed i corpi dei numerosi ospiti.

Nel primo pomeriggio l'arrivo di diversi santandreaesi ha favorito il rinsaldarsi ulteriore dell'amicizia tra l'intero paese ed i tanti convenuti, presenze sempre più consuete.

Il rombo delle bicilindriche americane degli hoggers nel Corso centrale ha sottolineato la soddisfazione per la piena riuscita della manifestazione con l'auspicio dell'arrivederci alla futura edizione.

L'intento di chi ha organizzato un simile appuntamento è sicuramente quello di promuovere un'attività sportiva ad alto contenuto di socializzazione, un tempo limitata ad un ristretto gruppo, ma non è estranea la volontà di far conoscere e valorizzare territori altrimenti poco noti: chiunque parla di sviluppo turistico delle nostre terre farebbe bene a non sottovalutare simili iniziative.

Infatti, le nostre migliori strutture, dall'ex Fornace all'Episcopio, hanno colpito i bikers al punto che essi ne richiedono ogni anno l'utilizzo: se esse vengono apprezzate ed ammirate anche per un solo giorno, quanto richiamo potrebbero rappresentare per Sant'Andrea durante l'intero anno?

Il gruppo di lavoro non ha inventato dal nulla. Ci siamo riferiti ad una tradizione di iniziative che affondano negli anni 70, quando il nostro paese richiamava giovani da ogni dove per concerti, teatro, mostre, dibattiti: l'iniziativa, con il suo successo, invita a non arrendersi, a non pensare che questa Sant'Andrea è solo un ricordo lontano. Sant'Andrea, potrebbe.

Rocchino Cetrulo

il Seminario

Direttore

don Donato Cassese

Direttore Responsabile: padre Antonio Pasquarelli

REDATTORI

Rosa Gottardi
Irene Mauriello
Tommaso Infante
Antonella Pinto
Maria Antonietta Santorsola

Giuseppe Vallario
Rachele Frino
Costantino Luciani
Antonella Lucia Iannella
Ernesta Tobia

Marianna Ciconia
Raffaella Vigorito
Luciano Frino
Stefano Bellino

Indirizzo del sito WEB su S. Andrea di Conza: Web.tiscali.it/santandreadiconza